02/02/22, 11:46 digilib.netribe.it/bdr01/visore2/pages.php?pages=http%3A%2F%2F158.255.242.161%2Ffedora%2Fobjects%2FGDR-1951-19…

GAZZETTA DI REGGIO

(Copia 1) Biblioteca Municipale C.I.T.V.

ANNO IV - N. 257 UNA COPIA L. 25 — QUOTIDIANO INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI — REGGIO EMILIA - VENERDI' 29 OTTOBRE 1954

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE (Telefono 34-49) - REDAZIONE e TIPOGRAFIA (Telefono 36-04; 36-03) - REGGIO EMILIA, Via Sessi, 8 - Spedizione in abbonamento postale 1° gruppo - Casella Postale 142 - C. C. Postale 8-14689 - ABBONAMENTI: (sei numeri settimanali): Anno L. 6.250; Semestre L. 3250; Trimestre L. 1.700; Mensile L. 600 - Copie arretrate il doppio — INSERZIONI (per mm. di altezza, larghezza una colonna): Avvisi commerciali L. 25; Cronaca, Aste, Finanziari, Legali, Sentenze L. 60; Necrologie L. 40; Partecipazioni al lutto L. 400 la riga - Avvisi Economici (vedi rubrica). Rivolgersi Alla S.p.A. MANZONI & C., Filiale di R. E., Via M. Calderini 1, tel. 38-56; alla Sede Centr., Filiali e Rappresen. - AVVISI URGENTI (dopo le 19) tel. 54-82 e 36-04 - La « Gazzetta » si riserva il diritto di vagliare i testi. I manoscritti non si restituiscono in nessun caso.

MENTRE FERVE L'OPERA DI ASSISTENZA

Il mare e il fango nascondono altre vittime nei luoghi del Salernitano colpiti dalla grave sciagura

Salerno in lutto ha tributato stamane solenni esequie ai suoi morti - I centri di Alessia, Molina e Marina di Vietri quasi rasi al suolo - Migliaia di uomini lavorano a sgombrare i centri dalle macerie, a riattivare strade, a puntellare case pericolanti - In certi luoghi si scava ancora alla ricerca di salme - A ritmo sempre più intenso affluiscono i soccorsi in viveri, medicinali e indumenti

Nostro inviato

SALERNO, 28 ottobre.

Si scava ancora dalle macerie di Salerno e dagli altri paesi semi distrutti dal nubifragio: il fango e il mare nascondono altre vittime. E' ancora presto per dire quando potrà essere conclusa questa pietosa opera di ricerca. Solo allora si potrà cominciare il numero preciso delle vittime del cataclisma abbattutosi sulle popolazioni rivierasche.

A Salerno la città devastata, ripresente lentamente e cautamente ancora abbottita ed attonita la vita di sempre. I servizi civici ormai sono riattivati; solamente parzialmente autofiloviee e filovie; completamente luce, acqua e gas. L'azione di soccorso si intensifica e si organizza sempre meglio. Si riattano strade, si puntellano edifici, si cerca di mettere in sicurezza piazze, i giardini, le aiuole pericolanti dalla furia degli elementi.

Tutta Salerno e tutti lo, intere famiglie sono pe- nite nel disastro. Dimpie- sono rimasti soli per caso, hanno perduto entrambi i genitori. E si scava, si sgombrano detriti di macerie, si ancora del timore di vedere spuntare dal fango la faccia livida di qualche disperato. Ma le ricerche si fanno più fra la speranza di qualche miracolo. Ormai il sole tiepido va cercando le sole macabre vestigia.

La cerimonia funebre

Stamane alle 10 hanno avuto luogo le solenni esequie delle vittime dell'alluvione. I 22 salme non identificate e 37 già identificate e non reclamate dai familiari o stati trasportati nella cattedrale di San Matteo. La città, popolo di Salerno ha commiciato il suo mesto pellegrinaggio: e coperchi delle bare sono stati inchiodati nella speranza si potesse procedere a qualche identificazione. Ma è stato inutile. Il doppio estremo accorgimento.

La cerimonia funebre è stata officiata dall'Arcivescovo Monsignor Moscatti ed è terminata con l'assoluzione alle salme. Le sei file formavano il corteo. Le 22 bare deposte a bordo di autocarri, coperte di fiori, hanno sfilato lentamente per Via Duomo, via Guicciardo, via S. Michele, via Roma e no, imboccando Piazza Matta, dove il corteo si è sciolto. Molte finestre erano addobbate con tricolori a lutto, altre con drappi neri, altre ancora con damaschi e la folla al passaggio del corteo fu mebre è caduta in ginocchio e le preghiere si sono mescolate alle lacrime. Finora i morti materialmente contati a Salerno sono 22 e la speranza che non aumentino comincia stasera a farsi man mano più fondata.

La tragedia di una famiglia

Le località più colpite sono a Salerno sono Pusano, S. Vito, Canalone, Stione Olivieri e zone limitrofe. Irriconoscibili Lungomare ed i lussureggianti giardini di stampo orientale di via De Marinis, una delle più colpite. Dalle ferite più raccapriccianti e orrende di improvviso fra il rapido allinearsi degli effetti di cloro che là esano delle case di cui non è rimasto niente, neanche macerie, che si sono dissolte nel nulla. Ovunque è sgombra fino ad un certo punto dalla melma fino a ieri la ricoperta. Si va oltre ad un certo punto però; le squadre di soccorso scavano senza interruzione, dando il cambio in fretta senza perdere tempo: le facce angosciate che non sanno nulla dei loro cari e miti annunciati dal Presidente del Consiglio nella sua conferenza stampa di ieri.

Fra le notizie che giungono dai paesi vicini le più drammatiche sono quelle di Vietri, dove si è recato oggi il Ministro Rombi per rendersi conto dei danni subiti dalla frazione Molina e Marina. Epicentro del nubifragio è stato proprio Vietri sul mare e si ha l'impressione che il paese sia stato addirittura spazzato in due dalle frane che scendevano vorticose trascinando qual cosa. Si siamo arrivati oggi con una barca di pescatori noleggiata a Salerno.

L'estuario del torrente Bonea che sbocca proprio ai margini di Vietri è pieno di una selva di imbarcazioni distrutte, di tronchi, di frammenti di case. Al di là della riva un piccolo cantiere è quasi completamente sventrato: un fabbricato a tre piani è stato spezzato a metà dal furore del torrente. Più in là altre informi rovine, qui sorgeva la casa di Giuseppe Antuori, morto con tutti i suoi sette figli; della famiglia s'è salvata solo la moglie dell'Antuori, Grazia Gemito la quale è stata colpita da un grave choc.

Più su, sui fianchi del monte è la ridente frazione di Molina dalle case accoglienti colpite in pieno e devastate dalla furia del torrente Bonea. Tutti i edifici sono quasi più o meno dissestati; una parte della Chiesetta è andata distrutta. Uno dei sopravissuti di Molina, il 20enne Giovanni Marraccio ci ha raccontato di essere stato improvvisamente trascinato in mezzo alla strada dalla marea turbinosa finendo per fortuna ancora sul suo letto (erano le 24) contro due alberi. Abbarbicato su un tronco che aveva resistito alla furia delle acque, aveva atteso che la piena si attenuasse fino a che giungesse i soccorsi. Di lì ha avuto visto, alla luce dei lampi, le case che si piegavano su se stesse e le persone dibattersi per qualche istante in quella apocalisse.

A Molina si cercano i morti

A Molina e Marina di Vietri si cercano ancora i morti; si scava nei torrenti di fango, si cerca nei campi invasi dalla mota, fra le macerie delle case sul mare. Il numero dei morti finora ricuperati nelle due frazioni è di 48 e le salme sono portate nella Chiesa di S. Giovanni. I feriti sono 35. Quello dei dispersi non si conosce ancora con esattezza. Sul posto dicono 200; a Salerno ci mettono assicurato che la cifra di 300 tra morti e feriti era stata superata di parecchio.

A parte le comprensibili esagerazioni per una popolazione ancora terrorizzata, il divario esistente che fino ad oggi davano per Vietri 133 morti e 115 dispersi e il numero dei morti presunti, è spiegato col fatto che le cifre ufficiali si riferiscono alle salme finora identificate o dissepolte. Se si riflette al fatto, che la quasi totalità di coloro che sono stati dichiarati dispersi deve purtroppo ritenersi perita, le cifre che circolano paiono esclusivamente dal mare con motovedette e pescherecci che cercano pure acqua, scatolette di carne ed indumenti.

Il salvataggio di due bambini

Da Vietri fino a Cava la strada è impraticabile per lunghi tratti; ovunque frane e grossi massi che vengono rimossi a fatica dai mezzi meccanici inviati sul posto. A Vietri ci hanno anche raccontato del salvataggio operato dagli uomini della motonave «S. Teresa» di due bambini trovati privi di sensi e stesi miasmi sulla spiaggia. Si tratta di due fratellini, Antonio e Benito Antonetti i quali sono stati strappati dalla loro abitazione e trascinati dalla fiumara fino all'arenile. Essi non ricordano altro ed hanno chiesto disperatamente dei loro genitori di cui non si sa più nulla. I due bimbi sono stati condotti a Napoli a bordo della stessa «S. Teresa».

Anche a Maiori il dolore e i lutti hanno raggiunto punte spaventose. Maiori è anch'essa divisa in due da una doppia fila di case distrutte. Tutte quelle cioè che si affacciano sul corso Maiori. All'imboccatura della strada tre carcasse d' automobili semisommerse nel fango con le ruote in aria sono l'annuncio della devastazione. Il primo a saltare in aria assieme al ponte sul torrente per una violenta esplosione dell'acqua è stato il Palazzo Cimino che

(Continua in 6.a pag.)

Enrico Basile

Anche dall'estero messaggi di solidarietà

ROMA, 28 ottobre.

Dall'Estero continuano a giungere messaggi di solidarietà e cospicue offerte per alleviare le sofferenze e riparare i danni.

Il Segretario di Stato americano Foster Dulles ha telegrafato al Presidente del Consiglio, dicendo di avere appreso con grande tristezza l'annuncio di lutti tutti e pregandolo di accogliere le sue profonde condoglianze.

A Palazzo Chigi sono giunti messaggi di cordoglio e di solidarietà dell'ambasciatore nipponico, del Governo elvetico, dell'ambasciatore d'Indonesia del Ministro d'Israele e del Segretario agli Esteri di S. Marino. La Croce Rossa svizzera, come altre consorelle, ha stabilito contatti con la Croce Rossa italiana per l'invio di aiuti nelle zone colpite. L'Associazione svedese per la protezione dell'Infanzia à chiesto quali siano le maggiori necessità per un più efficace contributo.

All'Ambasciata d'Italia a Washington e ai consolati italiani negli Stati Uniti pervengono numerose offerte di soccorsi. Il settimanale italiano di Pasadena, La Voce d'Italia» ha aperto una sottoscrizione fra i nostri emigrati in Francia dove anche i consolati ricevono offerte.

o

Rokosi e Gerö arrestati in Ungheria?

ROMA, 28.

Secondo notizie che l'agenzia «Continentale» riceve da Vienna e che l'agenzia stessa dichiara pervenire da buona fonte, il vice-Presidente del Consiglio ungherese Gerö, già ministro dell'economia e stato polverato giovedì della scorsa settimana dalla politica ed interrogato in una casa di cura presso Pest. Si prevede che il caso Gerö sarà trattato quanto prima dall'Unione Sovietica.

La stessa fonte informa che Rokosi è stato arrestato mentre si trovava a compiere un lungo soggiorno a Sotschi in Russia per ristabilire il suo indebolito stato di salute».

L'agenzia «Continentale» è apparsa fin da Bisogni, che nel numero odierno dell'organo del Comitato centrale comunista «Szabad Nep», il segretario del Consiglio dei ministri Zoltan Vas, già caduto in disgrazia e recentemente ritornato a galla, definisce una «folle truffa» la precedente politica economica tendente a trasformare l'Ungheria da Paese altamente industriale.

La notizia della improvvisa «malattia» di Gerö e di Rakosi, sarebbe quindi in relazione con le aspre critiche mosse contro il precedente piano quinquennale.

I Ministri stabiliranno questa mattina i piani di ricostruzione per le zone devastate

Impossibile per ora calcolare l'ammontare dei danni. Colloquio di Scelba con il Ministro Gava. Oggi o domani Einaudi si recherà sui luoghi dell' alluvione. Movimento diplomatico nelle Ambasciate all'Estero. Colloquio Fanfani-Togni

Nostra corrispondenza

ROMA, 28 ottobre.

L'on.le Scelba, rientrato stamane da Salerno ha disposto la convocazione del Consiglio dei Ministri per domani mattina alle 9 a Villa Madama. La seduta sarà prevalentemente dedicata all'esame della situazione determinatasi nelle provincie. Campania colpita dall'alluvione e alle misure di emergenza da adottare per soccorrere le popolazioni sinistrate.

Il Presidente del Consiglio s'è intrattenuto oggi col suoi diretti collaboratori ed ha avuto in particolare un lungo colloquio con il Ministro del Tesoro Gava circa gli aspetti finanziari di questa prima che si pone all'attenzione del Governo.

Non è ancora possibile calcolare l'ammontare dei danni provocati dal nubifragio in quanto i competenti organi tecnici stanno effettuando gli opportuni accertamenti. Grosso modo si ritiene che essi non superino quelli registrati per l'alluvione di Calabria e comunque siano notevolmente inferiori a quelli del Polesine.

Un raffronto appare tuttavia difficile perchè mentre nel Polesine le distruzioni riguardarono soprattutto gli impianti, le attrezzature, le colture, le case in genere, nel Salernitano i danni maggiori si riferiscono alle persone. Al momento quindi il Governo disporrà di un primo stanziamento per le opere urgenti, assistenziali e di ricostruzione riservandosi di adottare in un secondo tempo le misure atte ad assicurare la copertura della spesa che si rendesse necessaria per normalizzare la situazione.

Il ministro Tremelloni è rimasto stamane nel suo ufficio i direttori generali del Dicastero delle Finanze con i quali ha esaminato i vari aspetti della questione.

E' stato deciso di porre allo studio adeguati provvedimenti non appena sarà stata accertata l'ammontare dei danni. Nessuna conclusione concreta è stata tratta dalla discussione e frattanto rientrano nel campo delle supposizioni le notizie riguardanti eventuali insufficienti fiscali. Così nessuna decisione è stata presa in merito alla proposta di prorogare i termini per la sottoscrizione del prestito Trieste onde dare allo Stato una immediata disponibilità di fondi per poter più agevolmente far fronte ai nuovi impegni straordinari.

Il consiglio dei Ministri ascolterà relazioni degli onorevoli Scelba, Romita e Medici sulle necessità immediate nei settori assistenziali delle opere pubbliche e dell'agricoltura. Un'ampia relazione sarà fatta anche dal ministro Campilli per quanto riguarda le opere di competenza della Cassa per il Mezzogiorno. Per l'assistenza, sinenti di maggioranza si sarebbe raggiunto un accordo completo in merito alla azione politica avvenire. Togni il quale ha presentato con Fanfani alcune emendazione dei colleghi di gabinetto il disegno di legge relativo alla ratifica dei trattati dell'UEO, il provvedimento si compone di un unico articolo con annessi i testi dei protocolli firmati a Parigi. L'on.le Martino conversando con i giornalisti ha definito fantasie le voci secondo le quali egli avrebbe fatto presenti al Presidente del Consiglio le perplessità dei liberali in merito all'orientamento governativo in materia di disciplina dei patti agrari.

Per quanto riguarda il movimento di ambasciatori si apprende che al posto di Tarchiani a Washington andrà Brosio e a Londra sarà destinato Zoppi, attuale segretario generale del Palazzo Chigi il quale sarà sostituito nella carica da Rossi Longhi oggi ambasciatore a Madrid. L'Osservatore italiano all' O.N.U Guidotti, sarà nominato ambasciatore a Tokio Grassi sarà spostato da Bruxelles a Bonn; D'Aieta sarà inviato a Belgrado e Del Balzo, attuale direttore agli affari politici, a Madrid.

Il Consiglio dei Ministri dovrebbe infine deliberare lo spostamento dei sottosegretari Badini Confalonieri degli Esteri alla Pubblica Istruzione e di Scaglia dalla Pubblica Istruzione alla Difesa.

Nel settore dei partiti lo avvenimento di maggior rilievo è costituito da un colloquio di un'ora e mezza svoltosi alla sede della D.C. fra l'on.le Fanfani e Togni. Secondo quanto è dato sapere fra i due espon